

nendomi tuttavia alla pratica costante della Camera, io son d'avviso che non sia il caso di procedere sin d'ora alla verifica del numero degli impiegati: piuttosto vorrei fare istanza alla Camera perchè volesse commettere agli uffici di procedere immediatamente alla nomina dei commissari per costituire la Commissione incaricata di verificare questo numero degli impiegati; perchè, essendo cresciuto il novero dei deputati facenti parte della Camera, e dovendosi naturalmente indicare la condizione in cui si trova ciascun deputato, si richiederà senza dubbio un periodo di tempo non troppo breve.

Urge d'altra parte che i collegi i quali debbono essere vacanti siano al più presto rappresentati in virtù di nuove elezioni, e v'è a sperare che, nominando sin d'ora detta Commissione, sarà in grado di procurarsi tutti gli elementi necessari per portare più presto a compimento il suo lavoro.

Quindi vorrei pregare il signor presidente a mettere ai voti questa proposta: che gli uffici procedano ciascuno alla nomina di un commissario per addivenire alla verifica del numero degli impiegati che sono membri della Camera.

PRESIDENTE. Pongo ai voti la proposta del deputato Gaspere Cavallini, perchè gli uffici si radunino per nominare i commissari per la verifica del novero degli impiegati.

(La Camera approva.)

Adesso porrò ai voti la proposta dell'onorevole Sineo, che cioè si tenga seduta il prossimo martedì.

BOTTERO. Per le stesse ragioni così eloquentemente svolte dall'onorevole Sineo, nell'intendimento che si tenga seduta martedì, io domando che tale seduta sia fissata pel giorno di lunedì; tanto più ancora che molti onorevoli deputati, quelli segnatamente delle lontane provincie, non amano rimanersi in Torino pel solo gusto di passeggiare sotto i portici di Po. Quando sappiano che il tempo loro è consacrato al bene della patria, essi staranno fra noi molto volentieri; in caso diverso, potrebbero molto giustamente accagionarci del tempo perduto.

SINEO. Accetto l'emendamento dell'onorevole Bottero.

ARA. Domando la parola.

Io crederei di riprendere la proposta fatta dall'onorevole Sineo, cioè che si debba venire alla costituzione dell'ufficio martedì e non lunedì. E la considerazione che mi muove si è che domani molti deputati potrebbero assentarsi da Torino, e così lunedì difficilmente potremo essere in numero, non voglio dire sufficiente, ma tale da poter venire a questa costituzione.

La ragione che si è fatta valere per quelli che hanno le loro case lontane dalla capitale, parmi debba anche valere per quelli che momentaneamente possono lasciare Torino. E tanto più poi credo sia meglio differire a martedì la costituzione della Presidenza, inquantochè sento esservi ancora elezioni pronte a verificarsi, come quella dell'onorevole Coppino ed altre, nelle quali non si tratta che di decidere a seconda dei precedenti ed in diritto.

Se lunedì dunque si vuol tenere seduta, si continui la verifica dei poteri; e così martedì saremo in maggior numero a formare l'ufficio definitivo.

PRESIDENTE. Allora lunedì vi sarà seduta pubblica, e l'ordine del giorno chiamerà la continuazione della verifica dei poteri: martedì poi sarà posta all'ordine del giorno la costituzione dell'ufficio definitivo.

Prego intanto i signori deputati a volersi riunire immediatamente negli uffici, affine di nominare i commissari che dovranno esaminare la condizione dei singoli deputati.

Ricevo poi avviso in questo punto che i funerali del defunto generale Quaglia avranno luogo domani alle ore 6 di sera.

Io non ho bisogno di aggiungere parola per interessare la Camera a rendere gli ultimi onori al nostro presidente defunto.

TIBALDI. Si nomini una deputazione che rappresenti la Camera.

PRESIDENTE. Io dirò in questo il mio parere. Una deputazione sarebbe riunita a questo mesto scopo qualunque volta si fosse trattato della morte di un deputato; qui si tratta non di un deputato, ma di un presidente della Camera; presidente provvisorio, è vero, e pel quale non si richiederanno tutte quelle solennità che si farebbero se si trattasse della morte di un presidente definitivo: ma che si faccia qualche cosa di più pel generale Quaglia anche per la sua qualità di presidente provvisorio mi parrebbe conveniente; quindi dirigendo a tutti i deputati l'invito, io credo che sia molto meglio che non sciogliere una deputazione.

Questo è il mio parere; in ogni caso io metterò ai voti la fatta proposta. (*Segni d'approvazione*)

SINEO. Vorrei fare soltanto un'osservazione all'onorevole presidente, il quale ha detto che egli opinava che, trattandosi di un presidente provvisorio, non si dovessero usare le stesse solennità che si praticano per il presidente definitivo.

Io opino per contro che il presidente provvisorio debba essere riconosciuto come un vero presidente, e quindi si debbano usare a suo riguardo tutte quelle solennità che si praticano nei presidenti effettivi della Camera.

RICCI V. Se dobbiam attenerci alle consuetudini, alla morte di ciascun deputato la Camera soleva nominare una deputazione per assistere alle esequie; questa deputazione era, credo, di dieci o di dodici; mi pare che in questo caso, lasciando piena libertà ai deputati che vorranno concorrere ad onorare il defunto, sia per altro conveniente che v'intervenisse una deputazione; non però nello stesso numero, imperocchè, e per la circostanza che il defunto era presidente provvisorio, e per essere anche aumentato grandemente il numero dei deputati, mi pare che sarebbe il caso di nominare una deputazione maggiore, per esempio di 24, o di 30 membri.

Io quindi proporrei che, lasciando piena libertà a chiunque vi voglia intervenire, ed ho piena fiducia che molti v'interverranno volontariamente, proporrei, dico, che si nominasse una deputazione la quale rappresentasse ufficialmente la Camera.

PRESIDENTE. Allora io interrogo la Camera se desidera che si nomini una deputazione numerosa, ovvero che si stia all'invito che io aveva fatto. . . .

Voci. Sì, sì, ci andiamo tutti!

PRESIDENTE. . . . poichè forse i deputati concorreranno in maggior numero quando si sappia che non vi sono alcuni destinati ad intervenire per rappresentare la Camera.

Voci. Sì! sì!

PRESIDENTE. Inviterei pertanto i deputati a trovarsi domani in via San Francesco di Paola. . . .

DI CAVOUR GUSTAVO. Mi pare più conveniente che quelli che vorranno intervenire si trovino qui nella Camera, e che poi si vada tutti in corpo; questo per dare maggior solennità.

PRESIDENTE. Secondo la proposta fatta dall'onorevole Cavour Gustavo, io inviterei i deputati a trovarsi domani sera alle ore 5 1/2 negli uffici della Camera.

Voci. Sì! sì!

La seduta è levata alle ore 5 1/2.

Ordine del giorno per la tornata di lunedì:

Continuazione della verifica dei poteri.